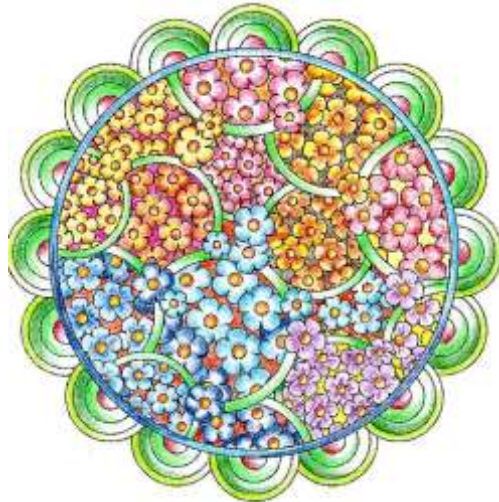


LE DOMANDE DI GESÙ

Roma, 15/11/2020

“Che cosa vi ha ordinato Mosè?”
(Continuazione)

Venerdì abbiamo esaminato la 23^a domanda di Gesù nel Vangelo di Marco: **“*Che cosa vi ha ordinato Mosè?*”** È una domanda che riguarda il rapporto fra l’uomo e la donna, il rapporto dell’Amore, il matrimonio. Abbiamo spiegato tutto quello che concerne il messaggio del Vangelo, anche se sappiamo che la Chiesa ha aggiunto altre cose. Noi seguiamo sia il Vangelo, sia la Chiesa.

Questa sera, facciamo un’appendice per quanto riguarda il rapporto dell’Amore, la spiritualità dell’Amore.

Sono appunti raccolti durante i miei vari interventi.

Sono situazioni dopate: nel Corso prematrimoniale ci sono persone che devono prepararsi al matrimonio; nei matrimoni l’ascolto è minimo: gli sposi non ricordano mai l’Omelia e così gli invitati.

Questa sera, parliamo della spiritualità dell’Amore, anche se può sembrare un argomento “sopra sopra” alla realtà. È un messaggio che mandiamo al nostro cuore.

Durante la preghiera di lode, oggi, a Palermo, c’è stata la profezia della Parola del Signore: *“Non separi l’uomo quello che Dio ha unito.”*

Dobbiamo precisare: quando Dio unisce due persone? Quando si mette la firma sul Registro Parrocchiale o sul Registro del Comune? Ufficialmente e socialmente è quando si mette la firma.

Due persone vengono unite, quando c’è l’Amore. È l’Amore che unisce le persone. Va detto che l’Amore è da Dio. Dio è Amore. Dove c’è Amore, c’è Dio.

È l'Amore che diventa unione.

Mi piace leggere l'Atto III, Scena II di "Romeo e Giulietta" di Shakespeare:

GIULIETTA: Ma come sei venuto, dimmi, e perché?
I muri del giardino sono alti e difficili da scalare e,
dato chi sei, questo nome ti sarebbe mortale,
se un parente mio ti ci trovasse.

ROMEO: Sono volato sopra questi muri con le ali dell'amore,
ché nessun limite di pietra può chiudere la via della passione.
Tutto ciò che amore osa è lecito all'amore.
I tuoi parenti non sono un ostacolo per me.

GIULIETTA: Ma se ti vedono ti uccidono.

ROMEO: V'è più pericolo negli occhi
tuoi che in venti delle spade loro.
Guardami con dolcezza
e io sarò al sicuro da ogni nemico.

GIULIETTA : La mia generosità è come il mare e non ha confini,
e il mio amore è altrettanto profondo:
ambedue sono infiniti e così più do a te
e più ho per me.

Shakespeare scrive pagine bellissime sull'Amore.

Quando due persone si amano, non c'è alcuna realtà di questo mondo che le possa separare. Le possiamo allontanare, far soffrire, fare morire, ma l'Amore rimane. L'Amore è indissolubile, immortale. L'Amore è Dio. Ogni volta che amiamo, entriamo nella realtà divina.

"Finché morte non vi separi."

Questa frase non si trova nel Vangelo. Gesù non l'ha pronunciata. È una frase che si trova nel rito del matrimonio.

Di quale morte si tratta?

In Occidente si considera la morte fisica. Quando muore un coniuge, l'altro è libero.

In Oriente si intende la morte dell'Amore. Nella Chiesa Orientale si possono contrarre fino a tre matrimoni validi dal punto di vista ecclesiale.

Il primo matrimonio è con musiche, danze, festa.

Il secondo è senza musica e solo con i parenti stretti.

Il terzo è solo con gli sposi e i testimoni.

Ambedue le interpretazioni sono una menzogna, perché la morte fisica non fa terminare l'Amore, che è immortale, indissolubile. L'Amore vero è per sempre. Quando muore un coniuge, che veramente abbiamo amato, sappiamo che ci aspetta. La morte non fa cessare l'Amore. Quando amiamo una persona, sappiamo che ci aspetterà. Nella realtà eterna non ci sarà il matrimonio, ma ci riconosceremo dall'Amore, saremo accanto alle persone amate e staremo con loro.

Quante sorprese avremo in Paradiso!

L'Amore è immortale, non può morire. Può morire una passione. L'Amore vero non può morire, può raffreddarsi, può soffrire. Se muore, vuol dire che non era Amore, ma passione. Non possiamo dire che ci sono state difficoltà. Le difficoltà sono un'occasione per ripartire insieme su un altro piano.

Qualcuno mi ha chiesto della Sacra Rota.

La Sacra Rota non fa altro che dichiarare nullo il matrimonio; dice: -Questo matrimonio non c'è mai stato, non esiste.- Anticamente si annullavano i matrimoni solo per l'impotenza maschile. Adesso ci sono tanti altri motivi. La Sacra Rota, che è un organo ecclesiale, dichiara che il matrimonio non c'è mai stato e i coniugi possono contrarre un vero matrimonio.

Amore in Greco si dice in tre modi:

*erao

*phileo

*agapao.

Erao è l'Amore erotico, l'unione dei corpi; ci deve essere in un matrimonio.

Phileo è l'Amore di amicizia, di ideali, interessi, progetti comuni.

Agapao è l'Amore gratuito, disinteressato. Si ama e basta. Questo è l'Amore di Dio. Questo Amore non va finalizzato soltanto al matrimonio, ma si apre a un ventaglio di relazioni.

Non bisogna fermarsi alla fisicità. Abbiamo commentato tante volte l'episodio di Tobia e Sara, che si incontrano. Sara è posseduta dal diavolo Asmodeo. È l'unico nome proprio di diavolo che si trova nella Bibbia.

Troviamo la definizione di Asmodeo nel "Testamento di Salomone", uno scritto apocrifo:

"Il mio compito è di cospirare contro gli sposi, per impedire loro di congiungersi in matrimonio. Io distruggo la bellezza delle vergini e muto i loro cuori; porto gli uomini alla follia e alle brame disoneste. Così, pur avendo le loro spose, le lasciano per donne, che sono di altri uomini, fino a peccare e compiere atti omicidi."

È importante sottolineare la presenza di Asmodeo, perché, se la nostra battaglia non è contro creature fatte di carne e di sangue, ma contro gli spiriti dell'aria, possiamo pensare che in una crisi matrimoniale ci sia Asmodeo, che provoca divisioni, tradimenti, passioni alternative.



Bisogna fare quello che l'Arcangelo Raffaele consiglia a Tobia: la preghiera con l'incenso, mettendo nel braciere il cuore e il fegato del pesce. Questo significa una preghiera fatta con il cuore, una preghiera interiore; il fegato significa dare onore e gloria al Signore.

Ogni volta che due persone si amano, danno gloria al Signore.

A volte, l'Amore viene contrastato e diventa peccaminoso.

Una crisi non è mai umana, sociale: lì c'è lo spirito dell'aria.

Di solito, si dice che il matrimonio è un giuramento. Non è un giuramento.

“Non giurate affatto: né per il cielo, perché è il trono di Dio; né per la terra, perché è lo sgabello per i suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello.” **Matteo 5, 34-36.**

L'Amore è una scelta giornaliera. Quando ci si sposa, ogni giorno bisogna riamare di un Amore nuovo la persona che si è scelta. Nella promessa giornaliera bisogna amare il partner più delle nostre ragioni, non lasciandoci condizionare dal suo comportamento: scegliamo o di aver ragione o di essere felici. Io vi consiglio di essere felici. La soluzione migliore è dare ragione alla persona che amiamo, ricordando quello che dice san Bernardo: “Amo, perché amo. L'Amore ha in se stesso la sua ricompensa.”

L'Amore non cerca il proprio interesse.

Ogni persona è un universo: più condividiamo quello che viviamo e pensiamo, più i due universi devono diventare uno. Uno è l'attributo di Dio. Le due persone, che si amano, devono diventare uno, non soltanto fisicamente, ma negli interessi, nel pensiero, anche se i pensieri sono diversi.

Genesi 2, 18: *“Il Signore Dio disse: -Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile.”-*

Questa espressione *“un aiuto che gli sia simile”* si può tradurre con “contro” o “comunicare”.

“Contro” nel senso che la persona, con la quale ci relazioniamo è diversa da noi: c'è uno scontro; nello scontro c'è un incontro. Dobbiamo parlare, comunicare. Attraverso la comunicazione si forma un universo uno.

Comunichiamo quello che viviamo: le nostre emozioni, i nostri sentimenti, le nostre scoperte... Purtroppo, a volta, non si vuole ascoltare e la comunicazione rimane a livello di servizio: - Che cosa mangiamo? Chi porta i bambini a scuola ?..-

L'Amore tutto crede. Dobbiamo essere sinceri con noi stessi e con il partner. Ogni bugia è una ferita. L'anima conosce ogni cosa. Noi viviamo la dualità: una cosa è pensata dalla mente, una dal cuore.

Il cuore, l'anima, che sanno tutto, credono a tutto.

Quando diciamo una bugia, creiamo una turbolenza. Il cuore sa che è una bugia, la mente ci crede, ma, nello stesso tempo, ci allontaniamo.

Alcune persone confessano: -Ho detto una bugia a fin di bene.- Non ci sono bugie a fin di bene. Piuttosto stiamo in silenzio, perché la bugia crea sempre turbolenza e va a finire che ufficialmente siamo in comunione, ma il cuore sa che non è così. È meglio una dura verità che una bugia edulcorata.

In un rapporto di coppia, l'altro deve essere la nostra gioia. Molte volte si sente dire: -Ho bisogno di trovare un partner, una persona, con la quale relazionarmi, per potermi completare.- Non dobbiamo cercare un partner per gioire: è il contrario. Dobbiamo avere tanta gioia, tanta forza dentro di noi, che non possiamo contenerla; in questo effluvio dobbiamo trovare Gesù.

Le Beatitudini sono il messaggio di felicità di Gesù. Essendo felici con Gesù, possiamo fare felici gli altri e attirare la persona giusta, con la quale condividere la nostra vita, la nostra gioia, quello che siamo. Dobbiamo essere la roccia, sulla quale costruire il rapporto, per non essere sanguisughe.

“Scioglietelo e lasciatelo andare.” **Giovanni 11, 44.**

Siate persone libere, lasciate il passato e vivete il presente. Benedite, perché rimane sempre una traccia. Questo è il fenomeno dell'Entanglement: quando due persone sono state in relazione, quella relazione crea comunione fra le due persone che non si estingue, non passa. Il matrimonio può interrompersi, ma ricordiamo che cosa dice Shakespeare in *“Un sogno di notte di mezza estate”*:- Se mi ami, sarò sempre nel tuo cuore. Se mi odi, sarò sempre nella tua mente.-

A volte, persone, che sono in crisi o sono rimaste vedove, continuano a maledire il coniuge. Questo parlare male ricade su di loro. Due cellule che sono state in comunione, anche una sola volta in Amore, rimangono sempre in comunione, sia nel tempo, sia nello spazio. Tutto quello che auguriamo al partner arriva a noi.

Quando una persona muore, passano a noi benedizioni o maledizioni. Molti pensano di essersi liberati di una persona con la sua morte, ma, maledicendola, la loro vita peggiora.

Le Messe per i Defunti, la Preghiera per l'Albero Genealogico sono necessarie. Se abbiamo cambiato partner, ringraziamo per quello che è stato, perché se c'è stata una storia, qualche cosa di bello c'era. Questa è la maniera migliore, per lasciare andare le persone. Se continuiamo a parlarne male, non facciamo altro che tenerle attaccate e prendere su di noi le maledizioni che mandiamo al partner.

Il diplomatico svedese Dag Hammarskjöld diceva: *“Per tutto quello che è stato: Grazie! Per tutto quello che sarà: Sì.”*

Questa sera è l'occasione, per benedire tutte le persone, con le quali abbiamo avuto una storia, una passione, un amore. Siamo legati dall'Entanglement, soprattutto coloro che hanno avuto rapporti fisici.

Cerchiamo di volere bene alle persone, con le quali abbiamo avuto una storia, benedicendole.

L'Amore è rispettoso.

“Il Regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo.” **Matteo 13, 44.**

Quando ci relazioniamo con una persona, è come se comprassimo un campo. Questa persona ha un tesoro che è l'Amore che abbiamo per lei. Nel campo ci sono rovi, spine, sassi. La persona non è come la immaginiamo; nella sua realtà è diversa, ha difetti, lati oscuri. Nella quotidianità ci accorgiamo delle cose che non vanno. Lì, dobbiamo essere noi il cambiamento, che vorremmo vedere nell'altro. Il tesoro nascosto significa comprare in blocco. Quando scopriamo difetti, lati oscuri della persona, dobbiamo riparare, far crescere le persone che amiamo.

L'Amore tutto copre.

In tutte le storie d'Amore ci sono delle crisi. Non dobbiamo fuggire. Le crisi sono occasioni, per modificare le vibrazioni della nostra storia.

Come vi siete conosciuti? Al mare, al pub, in discoteca, in chiesa...

Queste sono casualità. In realtà vi siete conosciuti, quando le vostre anime si sono incontrate. L'Amore è questione di anime. Principalmente l'Amore è spirituale. Ci sono sette piani dell'esistenza. In un determinato momento storico, le due anime si sono incontrate, si sono viste, si sono amate. Allora succede l'incontro della vita fisica. La vera storia è nell'anima; è lì che si svolge il tutto.

La crisi è come un terreno che si spacca. “Mi è crollato il pavimento sotto ai piedi”: possiamo naufragare. La crisi è l'occasione, per rimediare le vibrazioni. Questa è la legge della risonanza. Se ci siamo incontrati ad un certo punto della nostra vita e poi non facciamo più un cammino, non abbiamo un progetto comune, succede che uno sale al piano superiore, l'altro rimane dove era: le anime non si incontrano più. Rimane solo la fisicità, la comunicazione di servizio. La crisi poi scoppia. È l'occasione di ripartire da un punto comune, ricordando quello che Dio dice ad Abramo: *“Lek Leka! Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò.”* **Genesi 12, 1.**

Noi siamo esseri unici e irripetibili. La nostra vita, il nostro matrimonio, la nostra storia è unica, non ce ne sono altre. È una storia da inventare. Dobbiamo scommettere sul futuro, sul nostro partner, sul cambiamento.

Esaminiamo questo versetto del **Cantico dei Cantici 2, 10**: *“Alzati, amica mia, mia bella, e vieni!”*

Sono i quattro punti di una vera storia d'Amore.

Facciamoci un esame di coscienza su questi quattro punti.

**Alzati:* risorgi: questa storia ci ha fatto risorgere una volta, quando ci siamo innamorati, ma dobbiamo risorgere ogni giorno, perché ogni giorno abbiamo morti quotidiane, dispiaceri, delusioni... L'Amore è resurrezione. Il partner più che essere un ostacolo, deve essere il bastone sul quale ci appoggiamo; dobbiamo appoggiarci insieme, perché l'Amore è una resurrezione continua. Oggi, dobbiamo risorgere insieme ad una vita nuova.

**Amica mia:* l'Amore è custodire l'anima dell'altro. Nell'Amore c'è la dimensione spirituale. L'Amore è custodire l'altro nel suo spirito. In un rapporto d'Amore, c'è sempre uno che ha una propensione maggiore alle cose dello Spirito. Fino a quando una persona c'è stata affidata, dobbiamo custodire la sua anima.

**Mia bella:* l'Amore per il nostro partner ci porta ordine o confusione? La confusione si può avere nella fase iniziale. L'Amore deve portare ordine nella nostra vita. Stiamo ordinando la nostra vita, attraverso l'Amore? Ci deve essere equilibrio e ordine interiore.

**Vieni:* il vero viaggio dell'Amore è dentro al cuore. Dobbiamo vedere la persona dentro, perché dobbiamo camminare dentro la sua anima. L'Amore vero è un percorso interiore, fa parte dello Spirito.

Questo vale per tutte le relazioni.

Dobbiamo voler bene ai nostri amici, innamorarci dei nostri amici. Questo ci fa soffrire.

Ho amici dappertutto, in Italia e all'Estero. Sono dilaniato dall'Amore, perché vorrei stare con tutti, ma posso stare solo con alcuni.

Ogni volta che parto, sento la nostalgia di quello che sto lasciando, ma sono contento per gli amici che incontrerò.

Il segreto per una vita felice è vivere le relazioni nell'Amore.

Bisogna amare gli amici così come sono.

Gesù rimane il collante che ci fa amare i parenti, gli amici, le persone che vengono al gruppo.

Il distacco, che viene predicato, mi sembra la scissione dei Samaritani.

I Samaritani odiavano i Giudei. I Samaritani sono stati 40 anni in esilio e hanno sposate donne straniere, dalle quali hanno avuto figli. I Giudei esigevano che al ritorno lasciassero mogli e figli in Babilonia. I Samaritani non l'hanno fatto e c'è stata la scissione.

La religione predica di avere rapporti dai quali bisogna staccarsi. Se si ama, si ama sempre.

Il viaggio più bello è nel cuore, nell'anima dell'altro. Ci deve essere unione profonda dell'anima. L'Amore ricompensa se stesso.

Cantico dei Cantici 8, 6: *“Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio; perché forte come la morte è l'amore, tenace come gli inferi è la passione: le sue vampe son vampe di fuoco, una fiamma del Signore!”*

L'Amore è una fiamma.

Prometeo ha rubato il fuoco agli dei e gli dei hanno punito l'uomo con le vampe della passione.

Una passione può essere una punizione. La passione deve diventare Amore, non può rimanere a livello di passione, perché è una vampa.

Con il passar del tempo, le dinamiche fisiche e psichiche cambiano, ma l'Amore nello spirito deve essere fuoco. Nella quotidianità le vampe sono vampe d'Amore.

Un proverbio dice: “Nessuna carovana ha mai raggiunto il suo miraggio, ma è il miraggio che ha messo in moto la carovana.”

Buon viaggio nell'Amore alto. Forse non lo raggiungeremo mai, come l'ho spiegato questa sera, ma ci siamo messi in viaggio.